

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,

premessò che:

nel 1994 gli uffici dell' Agenzia delle entrate e dell' Agenzia del territorio di Cagliari sono stati accorpati in un' unica sede, denominata Cittadella Finanziaria, con l' intento di attribuire funzionalità ed efficienza agli uffici stessi e di semplificare i rapporti fra pubblica amministrazione e cittadini;

la Cittadella Finanziaria concentra tutte le strutture ministeriali periferiche in materia di imposte e tasse che hanno rapporto diretto con il pubblico, nonché la Conservatoria dei registri immobiliari e l' Ufficio tecnico erariale, che fanno capo alla Direzione generale del catasto;

l' accorpamento ha effettivamente prodotto i risultati cercati, con generale soddisfazione dei contribuenti, dei dipendenti degli stessi uffici, delle istituzioni locali;

recentemente la direzione regionale dell' Agenzia delle entrate di Cagliari ha presentato un progetto di scorporo degli uffici finanziari, che prevede la separazione in tre sedi, oltre alla sede dell' Agenzia del territorio, con l' intento di ridurre i costi di affitto e di manutenzione degli attuali locali;

considerato che:

il tema della semplificazione dei rapporti fra pubblica amministrazione e cittadini è un tema fondamentale, soprattutto in un settore così delicato come quello dell' amministrazione finanziaria;

la ricerca della semplificazione ha ispirato operazioni di accorpamento e rischia di essere gravemente compromessa da ritorni a frammentazioni di uffici e moltiplicazione di sedi, di cui il progetto dell' Agenzia regionale delle entrate della Sardegna, può costituire un pericoloso precedente;

il risparmio di oneri difficilmente può essere definito in modo ragionevol-

mente certo, mentre certi sono i danni che si provocano per i cittadini e per le categorie di professionisti interessati, e comunque va sempre operato un confronto analitico fra i benefici e i costi derivanti da simili progetti,

impegna il Governo:

a evitare progetti di scorporo (come quello degli uffici finanziari di Cagliari) e anzi a favorire processi di aggregazione e di accorpamento di uffici, per favorire recuperi di funzionalità e di efficienza e comunque per favorire semplificazione dei rapporti con i contribuenti;

ad evitare che iniziative pur opportune per la riduzione dei costi per gli uffici finanziari periferici, contemplino progetti di scorporo degli uffici stessi;

ad acquisire, su progetti di scorporo o di accorpamento di uffici finanziari periferici, il parere degli enti locali, delle organizzazioni sindacali dei dipendenti e delle organizzazioni dei professionisti interessati;

a corredare tali progetti di analisi benefici/costi, che contemplino gli effetti sui cittadini che intrattengono frequenti rapporti con l' amministrazione finanziaria.

(7-00411) « Benvenuto, Maurandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell' economia e delle finanze.* — Per sapere — premezzo che:

nel 2002, a seguito della societarizzazione delle Ferrovie dello Stato nelle

società Trenitalia SpA (trasporto) e Rete Ferroviaria Italiana SpA (infrastruttura), fu fondata la Federservizi Spa, società che eroga alle prime due una serie di servizi (paghe, contabilità, gestione immobiliare, mense, dormitori, eccetera);

la Federservizi, che conta sul territorio nazionale circa 1.850 dipendenti, dei quali 105 nella sede di Palermo e 7 nella sede di Messina, nasce nell'intento di mantenere unitaria la produzione dei servizi prodotti;

dopo una rapida successione di vari amministratori, il 1° agosto 2003, viene nominato amministratore delegato l'avvocato Massimo Varazzani;

l'avvocato Massimo Varazzani è stato rimosso dal Ministro dell'Economia Tremonti dalla carica di commissario dell'ENAV, dopo essere stato sfiduciato per ben due volte dalla Commissione Trasporti della Camera con voto unanime dei parlamentari di maggioranza e minoranza;

il neo amministratore delegato della Federservizi ritiene opportuno varare un piano d'impresa, per il periodo 2004-2008, che prevede un forte ridimensionamento della Federservizi, con un esubero di personale pari a 500 unità, Sulla base di tale piano decreta la chiusura di numerose sedi di lavoro sul territorio nazionale, iniziando con quelle di Venezia e Bologna, con il trasferimento dei dipendenti addirittura in altre regioni, con i conseguenti ed evidenti disagi per i lavoratori;

risulta all'interrogante che il piano sarebbe stato della capogruppo Ferrovie dello Stato (il cui azionista unico è il Ministero del Tesoro), Ing. Giancarlo Cirnoli, il quale, avendo il mandato scaduto ed essendo in regime di *prorogatio*, molto probabilmente lascerà presto l'azienda;

in un momento di precarietà nella conduzione del gruppo Ferrovie dello Stato non si comprende l'opera dell'avvocato Varazzani che proietta addirittura la Federservizi al 2008, quando non si sa nemmeno quale sarà l'evoluzione del gruppo Ferrovie dello Stato, in ragione

della prevista direttiva governativa secondo la quale si paventa il trasferimento della Rete Ferroviaria Italiana Spa, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

è evidente che in questo momento di poca chiarezza sull'assetto del gruppo Ferrovie, considerando che sono in corso di stipula i contratti per la fornitura dei servizi con le società del gruppo Ferrovie dello Stato, appare impossibile e contraddittorio programmare l'attività della società della Federservizi e tanto meno fino al 2008;

è lecito domandarsi se, in questo quadro, l'attuale *management* societario sia effettivamente adeguato a gestire ed organizzare proficuamente le innovazioni dei processi aziendali;

l'attuazione del piano d'impresa è stata iniziata da Varazzani senza attuare un adeguato il confronto con le organizzazioni sindacali è ciò ha causato negli ultimi due mesi una forte mobilitazione del personale;

pur se è possibile che nella Federservizi possa emergere un esubero di personale, peraltro mai verificato, dovuto all'informatizzazione ed alla razionalizzazione di procedure, in particolare nelle attività amministrative-contabili, non si comprendono le ragioni di eventuali trasferimenti in altre regioni di lavoratori della Federservizi, di elevata età (45-50 anni) e anzianità di servizio (25-30 anni), che potrebbero sicuramente trovare proficua utilizzazione nelle altre società FS e nella stessa sede di lavoro;

i lavoratori della Federservizi SpA non possono accettare che, a causa dei processi di societizzazione del gruppo, debbano perdere il diritto alle stesse garanzie di stabilità del posto di lavoro di cui godono tutti gli altri ferrovieri firmatari dello stesso contratto di lavoro delle Attività Ferroviarie —

se il Governo intenda intervenire per garantire un futuro lavorativo stabile ai

lavoratori della Federservizi SpA nell'ambito del gruppo FS, con particolare riferimento al più volte annunciato imminente trasferimento di Rete Ferroviaria italiana SpA al Ministero delle infrastrutture.

(4-09782)

ROSATO e MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal 14 al 16 maggio Trieste ospiterà l'adunata nazionale degli Alpini, nell'anno del cinquantenario del ritorno della città all'Italia;

Trieste si sta preparando con attenzione a questo evento, anche a sottolineare il grande affetto che lega la città al corpo degli alpini;

per l'occasione, la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale degli Alpini ha curato la stampa di una serie di otto cartoline, con l'effigie delle medaglie d'oro triestine, fra cui una dedicata a Nicolò Giani;

Nicolò Giani, come riportato nell'edizione del 4 aprile de *Il Piccolo* di Trieste, è stato uno dei teorici dell'antisemitismo italiano. Lo testimonia il suo libretto « Perché siamo antisemiti », di cui riportiamo alcune frasi, a titolo esemplificativo: « essere antisemiti vuol dire difendere le nostre istituzioni, tutelare ciò che di sacro e imperituro Roma e la Chiesa ci hanno conservato », « l'antisemitismo è una lotta patriottica, la vittoria del Fascismo sul giudaismo è una vittoria della civiltà e della luce », citando a sostegno delle sue tesi il *Mein Kampf* di Hitler, mentre loda l'eliminazione del pensiero ebraico dalla cultura italiana;

questo rischia di diffondere un'immagine degli Alpini totalmente errata, quegli Alpini che per tutto il ventesimo secolo e fino ai giorni nostri hanno portato per il mondo, anche nei momenti più difficili e dolorosi, il volto di un'Italia

solidale, aperta espressione della profonda umanità di un popolo, e che ora vengono anche ricordati attraverso il volto di un razzista, convinto assertore di quella inciviltà che le leggi razziali hanno calato sul nostro Paese e sulla città di Trieste —:

se la Presidenza del Consiglio sia a conoscenza di questo fatto e se non ritenga di intervenire chiedendo agli organizzatori dell'Adunata Nazionale degli Alpini il ritiro di tale cartolina. (4-09792)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo ricostruzioni della vicenda dell'atroce uccisione dell'ostaggio italiano Fabrizio Quattrocchi pubblicate da un autorevole quotidiano nazionale, la redazione della televisione *Al Jazera* avrebbe annunciato alle 23,06 locali (22,06 in Italia) la notizia dell'uccisione di uno degli ostaggi italiani, decidendo di non mandare in onda il servizio per la sua crudeltà e di non fare il nome della vittima per permettere di informare preventivamente la famiglia;

uno dei redattori di *Al Jazera* avrebbe chiamato alla stessa ora il nostro ambasciatore in Qatar per comunicargli la notizia e il nome dell'ucciso;

sempre secondo le stesse notizie di stampa l'ambasciatore italiano avrebbe subito informato la Farnesina, quindi presumibilmente verso le 22,15 —:

per quale motivo il Ministro degli affari esteri italiano Franco Frattini impegnato nella trasmissione *Porta a Porta*